

“Voglio un supertreno per Eatalyworld”

Farinetti strappa applausi: non serve un euro pubblico, obiettivo 10 milioni di turisti

ENRICO MIELE

Bologna accelera sul progetto Fico, il parco del cibo che potrebbe sorgere al Caab entro il 2015. Sbarcato in città per la convention di Unindustria, l'ideatore del progetto, Oscar Farinetti, mette però in guardia gli enti locali: «La cosa più importate sono le infrastrutture, ci deve essere un treno veloce che entri qui al Caab, con una stazione carina e shuttle belli dal centro della città per portare i turisti». Visitatori che per il patron di Eataly potrebbero arrivare a 10 milioni l'anno. L'obiettivo di inaugurare la cittadella dell'agroalimentare nei tempi previsti, assicura il sindaco Virginio Merola, è «possibile se ci sono le condizioni per chiudere entro quest'anno la raccolta dei finanziatori».

Il sogno è tagliare il nastro di Fico quando terminerà l'Expo di Milano. Ci sono quindi 24 mesi per reperire i fondi, dare il via ai lavori, concluderli e collegare la zo-

na del Caab col centro. Nell'attesa, ieri il fondatore di Eataly è stato il mattatore della giornata, arrivando sul palco con tanto di slide per mostrare agli oltre duemila imprenditori presenti le virtù della sua “fabbrica” del cibo, che richiederà 95 milioni di euro di investimenti: «La sinergia tra la città e Fico deve essere grandissima — prosegue Farinetti tra gli applausi —: in Italia mancano infrastrutture di questo genere». Il guru del cibo di qualità è scatenato: «Smettetela di andare a Disneyland, venite a Eatalyworld», dice riferito alla Francia («sarebbe una libidine batterli») e promettendo di portare sotto le Due Torri «10 milioni di turisti l'anno». Quanto ai fondi, «servono 50 milioni, la mia idea è che 100 enti mettano 500 mila euro. Non vogliamo soldi pubblici».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Merola: «L'obiettivo del 2015 è possibile. C'è l'interesse di Farinetti, della cooperazione, delle imprese e del Fondo strategico». L'importante è concretizzare «entro quest'anno».

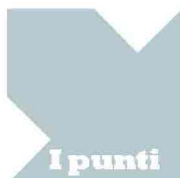
Al momento il presidente del Caab Andrea Segrè e gli enti locali stanno selezionando il partner che si occuperà di scovare i finanziatori. Sullo sfondo, però, restano le tensioni con la Fiera. Il professore bolla come «polemiche al ribasso» quelle di Duccio Campagnoli, che più volte ha parlato della scarsa attenzione della città al nuovo quartiere fieristico: «Potremmo crescere insieme», spiega ora Segrè, ipotizzando il sostegno della Cassa di depositi e prestiti. E Campagnoli contro replica: «Nessuna polemica, ma se si ricorre a risorse pubbliche per questa operazione, mi chiedo se queste non siano utili anche per il quartiere fieristico».

Il progetto Fico sta molto a cuore anche agli imprenditori bolognesi, come ha ricordato il vicepresidente di Confindustria, Gaetano Maccaferri: «Dagli anni '80 nessuna infrastruttura è stata realizzata, e Bologna ha accumulato un ritardo». Con la costruzione del parco del cibo, il capoluogo potrebbe «chiudere con questa paralisi, mettendo da parte gli in-

teressi di bottega». A promettere il proprio sostegno sono in tanti, dal presidente di Unindustria Alberto Vacchi («non resteremo a guardare, questa può essere una grande opportunità») al presidente della commissione Cultura del parlamento europeo, Paolo De Castro: «Cercherò di dare un aiuto grazie al mio ruolo nell'Ue».

La fattibilità del progetto, però, secondo molti si gioca sul collegamento veloce tra la stazione e il Caab. «Iniziamo a portare a casa i finanziamenti — ribadisce Merola — consapevoli che occorrerà adeguare il nostro sistema dei trasporti per reggere quella mole di visitatori». La soluzione, anche per il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, è il Servizio ferroviario metropolitano. «L'area del Caab — avverte — è molto carente dal punto di vista dell'accessibilità. Abbiamo già studiato un collegamento veloce Fiera-stazione-Caab». Ma i tempi sono stretti: «Convochiamo un tavolo tecnico per essere subito operativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti****IL COSTO DEL PROGETTO**

La disneyland del cibo prevede un investimento di 95 milioni, 50 sono garantiti dagli immobili del Caab, altri 45 a carico dei privati

**FABBRICA ITALIANA CONTADINA**

Fico occuperà 80 mila metri quadrati al Caab. Previsti 30 ristoranti, 50 store e 40 fabbriche-laboratorio per produrre pane, formaggi, salumi ecc.

**IL NUMERO DEI VISITATORI**

La previsione è di portare sotto le Due Torri nel giro di pochi anni 10 milioni di turisti all'anno, otto dei quali provenienti dall'estero

Merola: “Pochi mesi per decidere”.
Venturi: “Navetta già prevista dal piano strategico”



www.ecostampa.it



SENZA PAROLE LUCIANO NIGRO

IL LOUVRE A BOLOGNA

Affascinante il progetto di Eatalyworld. Oscar Farinetti, forte di precedenti successi, è decisamente ottimista: l'obiettivo dichiarato è dieci milioni di turisti all'anno. Sapete quanti ne fanno il Colosseo, il Palatino, il Foro Romano? Appena 5,4 milioni. Se aggiungiamo Pompei e gli Uffizi di Firenze tocchiamo i 9,5 milioni. Solo il Louvre di Parigi è già a quota 10 milioni. Per raggiungere quelle cifre, al Caab occorre portare ogni giorno, tutti i giorni dell'anno, quasi 30 mila persone. Auguri!

